

Taglio del contenzioso in cinque mosse

Le misure nel Dlgs 220

Dal potenziamento della conciliazione al litisconsorzio necessario

Con il fallimento delle misure deflattive finora varate, come le definizioni agevolate, il Governo ha pianificato una strategia per tagliare il contenzioso di legittimità. Un'operazione che si vuole portare a termine in cinque mosse, quante sono le modifiche alle disposizioni sul processo tributario (Dlgs 546/1992) in chiave deflattiva previste dal Dlgs 220/2023 in vigore dal 4 gennaio scorso.

Il Governo punta prioritaria-

mente a potenziare la conciliazione. Una scommessa tutta da verificare. Si vuole estendere l'istituto anche alle liti di legittimità (modifica dell'articolo 48).

Parallelamente, passando alla fase di merito, si amplia la facoltà delle Corti di giustizia di primo e secondo grado di proporre d'ufficio la conciliazione (modifica articolo 48-bis), tenendo conto della sussistenza di precedenti giurisprudenziali in merito all'oggetto del giudizio. In caso di conclusione dell'accordo, le sanzioni sono ridotte al 60% del minimo di legge (modifica articolo 48-ter), dando così continuità alla progressione sanzionatoria prevista dalla legge (50% in secondo grado e 40% in primo).

Un'altra misura che si prefigge di influire sul taglio delle cause è rappresentata da un litisconsorzio ne-

cessario (introduzione comma 6-bis dell'articolo 14). L'obiettivo è di concentrare in un unico processo più liti ad oggetto la stessa fattispecie, allo scopo di evitare il proliferare di procedimenti identici.

L'intervento sulle spese processuali (modifica articolo 15) rischia di invece di creare attriti, conside-

rata la posizione dei Consigli nazionali di avvocati e commercialisti (si veda il Sole 24 Ore di lunedì 4 dicembre). La norma, in particolare, prevede che «le spese del giudizio» siano «compensate, in tutto o in parte» anche quando «la parte è risultata vittoriosa sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto solo nel corso del giudizio». Un intervento che ha lo scopo di incentivare la produzione di documenti nella fase precontenziosa per prevenire eventuali cause.

Eppure, non tutti concordano sulla strategia adottata dal Mef. Secondo alcuni esperti di diritto tributario sarebbero maturi i tempi per costituire un organo centrale di terzo grado dedicato al tributario, proprio allo scopo di intervenire realmente su ricorsi e arretrati.



Ampliata la facoltà delle Corti di giustizia di proporre d'ufficio un accordo tra le parti sulla base dei precedenti



Produzione di documenti tempestiva, pena la compensazione delle spese anche in caso di vittoria